

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Stampato su
carta riciclata

Anno 14 - N. 5 Settembre-Ottobre 1992

DA TANTI ANNI ERA ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

La scomparsa di Ermanno Simonetta

Ex operaio della Siai-Marchetti, amministratore comunale dal 1978, (P.C.I.-PDS) Ermanno Simonetta è mancato improvvisamente l'11 settembre scorso. Aveva 63 anni. In lui vi era tutta l'umanità e l'onestà di una persona impegnata altruisticamente per il bene della collettività. In un momento in cui scandali, affarismi e sfiducia nelle istituzioni sembrano voler prendere il sopravvento, la condotta morale di Ermanno Simonetta e l'esempio di vita che ci ha lasciati risultano ancor più significativi e di conforto a quanti credono nel futuro e lottano per un paese più giusto e onesto

Ermanno Simonetta se ne è andato improvvisamente, lasciando tutti increduli e addolorati. Negli ultimi tempi, ormai pensionato, si era dedicato alla famiglia adoperandosi per la ristrutturazione della vecchia casa di proprietà a prezzo di notevoli sacrifici ed impegnandosi di persona nei numerosi lavori legati al recupero edilizio.

Ciononostante, con la scrupolosità e la meticolosità di sempre, non mancava di ottemperare puntualmente al suo dovere di amministratore pubblico. Solo pochi minuti prima che la morte lo cogliesse, l'11 settembre scorso, era stato in municipio per seguire le pratiche legate allo svolgimento della sua funzione. Aveva sessantatré anni e, nella prossima primavera, avrebbe

portato a termine la sua terza legislatura. Ex operaio della Siai Marchetti, era stato eletto consigliere comunale la prima volta, nelle liste dell'allora PCI, nel 1978 ed era stato successivamente riconfermato nelle elezioni del 1983 e 1988 ricoprendo, a più riprese e per circa dieci anni complessivi, la carica di Assessore ai Lavori Pubblici. Di carattere schivo, rifuggiva

da ogni forma di protagonismo e preferiva, ai grandi discorsi, i risultati concreti. Nel corso dei numerosi sopralluoghi che compiva, seguiva personalmente, con costanza e discrezione, i lavori pubblici in corso, pronto ad intervenire ogni volta che ne



Ermanno Simonetta

segue a pagina 2

Così lo ricordano i "suoi" dipendenti comunali: Scompare un amico

Di fronte all'autorità preposta, si sa, si è diffidenti e restii ad instaurare un rapporto amichevole che vada al di là del semplice e cordiale buongiorno.

Con Ermanno Simonetta, invece, grazie alla sua carica umana, alla sua semplicità e schiettezza, eravamo riusciti a diventare amici.

Non era un grande politico: era un uomo, un uomo vero, un uomo che i problemi non li evitava anzi li faceva suoi e dove poteva ci responsabilizzava e qualche volta interveniva di persona.

Speriamo che dove sei ora, Ermanno, non ci siano problemi perché altrimenti dovrai pazientare e vedrai che un giorno o l'altro arriviamo anche noi e insieme risolveremo anche quelli. Ci mancherai, Ermanno, ci mancherà la tua amicizia e la tua semplicità.

Ciao amico.

Gli operatori ecologici comunali.

UN AMPIO ARTICOLO DELL'ASSOCIAZIONE ALCOLISTI ANONIMI

Hai problemi con l'alcool? Fatti aiutare!

Smettere non è impossibile

L'alcolismo è riconosciuto come uno dei più gravi problemi di salute pubblica, una malattia progressiva da curare con il metodo giusto. "Alcolisti anonimi" è un'associazione composta da uomini e donne che si aiutano reciprocamente allo scopo di restare sobri. Essi offrono lo stesso aiuto a chiunque abbia il problema del bere, a vari livelli, e voglia fare qualcosa per risolverlo. Le principali sedi di zona si trovano a Gallarate in via Magenta 3 (Tel. 0331/776083-776373) e a Varese in Piazza Canonica 8 (Tel. 0332-228363). Il servizio è gratuito e l'anonimato assoluto. Per saperne di più telefonaci subito!!

A pagina 4/5

NELLA NOSTRA ZONA È IN ATTO UNA CAMPAGNA DI DIAGNOSI PRECOCE

La lotta al tumore del colon retto

L'importante campagna è organizzata dall'Ussl n. 5, dai medici di base, dal Comitato di Zona della Lega italiana per la lotta contro i tumori in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le farmacie e alcune associazioni di volontariato. 3082 persone dopo i 45 anni si sono già sottoposte al test, un esame gratuito che viene eseguito dall'utente stesso nel proprio domicilio.

Se il tumore è scoperto e curato in uno stadio iniziale, ben 90 pazienti su 100 sopravvivono

Il tumore del colon retto è particolarmente frequente nei paesi più progrediti ed è in costante aumento; in questo ambito l'Italia non fa eccezione. Anche la mortalità che esso comporta è in aumento, costituendo circa il 13% di tutte le morti causate da tumore mali-

gno. In particolare in Italia questa malattia del colon-retto costituisce la terza causa di morte per tumore maligno negli uomini (dopo il tumore del polmone e dello stomaco) e seconda nelle donne (dopo il tumore della mammella). La provincia di Varese ne è par-

segue a pagina 2



Il lago di Corgeno (Foto di Franco Margnini)

CENNI DI STORIA E ATTUALITÀ DEL NOSTRO SPECCHIO D'ACQUA

Il lago di Corgeno...

Dallo sfruttamento delle acque per il funzionamento di una fabbrica di filatura, all'attività di piscicoltura, alla coltivazione di piante acquatiche esotiche. Adesso la sorte del lago sembra segnata: la scarsità d'acqua fornita dagli immissari e il lento ma progressivo strangolamento causato dalla fitta vegetazione ne condizionano il futuro

Il Lago di Comabbio, un tempo chiamato Varano o Ternate, e detto dai vergiatesi Lago di Corgeno in quanto bagna la frazione omonima del Comune di Vergiate, è di origine glaciale ed è lungo 3 km e 600 m per una larghezza di 1,4 km. La sua nascita risale all'escavazione effettuata dal Ghiacciaio Verba-

no durante il Quaternario. Il Comabbio faceva parte di un bacino molto più grande che includeva gli attigui laghi di Varese e Biandronno, oltre alla palude Brabbia. Da tale bacino, poi frazionatosi in seguito all'abbassamento del livello delle acque, nacque il Lago di Comabbio che ora si estende dalla spon-

da paludosa dello Stagno di Merello, a sud, fino alla riva settentrionale ai piedi del paese di Ternate. Purtroppo il lago ha la sorte segnata: la scarsità d'acqua fornita dagli immissari e il lento ma progressivo strangolamento causato dalla fitta vegetazione, ne condizionano pesantemente il futuro. Per via

segue a pagina 3

La fanfara dei bersaglieri di Vergiate

È sempre intensa l'attività della fanfara dei bersaglieri di Vergiate.

Concerti ed esibizioni varie si susseguono ovunque a conferma delle alte qualità musicali acquisite e della sua forza di attrazione.

Mentre proseguono i corsi tenuti da 2 insegnanti di musica, per l'inserimento di nuovi elementi nella fanfara.

Chi fosse interessato (uomini o donne) telefoni allo 0332/766263 - 0331/968103 o si presenti alle prove che la fanfara effettua tutti i giovedì sera alle ore 21 presso l'asilo nido comunale.

Il Presidente dell'associazione bersaglieri sezione di Vergiate
Urbano Tassarolo

La fanfara dei bersaglieri di Vergiate durante un'esibizione svoltasi al Villaggio del fanciullo ▶



DALLA PRIMA

ticolarmente colpita. Dalle più recenti statistiche risulta che quattro abitanti su cento della nostra provincia si ammalano, nel corso della loro vita, di un tumore al colon-retto, e due di essi muoiono per tale causa. La frequenza con cui si riscontra tale tumore dipende strettamente dall'età, nel senso che il tumore colon-rettale è raro nel giovane ma aumenta rapidamente dopo i 45 anni, fino a diventare particolarmente frequente nell'età avanzata.

Negli ultimi anni si sono compiuti importanti progressi sia nella diagnosi che nella terapia di tali tumori; tuttavia il numero di malati che sopravvivono a tale malattia non è aumentato. A tutt'oggi meno della metà dei pazienti è viva dopo la scoperta del tumore e dopo ogni possibile tipo di cura intrapresa.

È ormai ampiamente dimostrato che l'unico fattore che può permettere un miglioramento della sopravvivenza del paziente colpito è lo stadio del tumore al momento della sua scoperta. Se il tumore è scoperto e curato in uno stadio iniziale, ben novanta pazienti su cento sopravviveranno, mentre nelle forme avanzate la sopravvivenza è quasi nulla.

La diagnosi precoce, cioè la scoperta del tumore in uno stadio non avanzato, prima che abbia dato segni evidenti della sua presenza, è il fattore che offre le maggiori garanzie di successo nella lotta contro questo tipo di tumore.

È facilmente intuibile come la diagnosi precoce comporti, oltre ad un più alto numero di guarigioni definitive, un miglioramento della qualità della vita, minori sofferenze, interventi chirurgici più limitati, minori spese, diminuzione dei ricoveri ospedalieri. A tale proposito possiamo ricordare i buoni risultati ottenuti mediante il diffondersi del Pap-test per la diagnosi precoce del cancro dell'utero.

Nel caso del tumore del colon-retto come è possibile fare una diagnosi precoce? I mezzi a nostra disposizione sono due.

Il primo consiste nell'individuare le persone che presentano un rischio maggiore di altre di sviluppare il tumore. È noto infatti che il tumore colon-rettale presenta un certo grado di familiarità, cioè è più frequente in quelle persone che sono parenti di primo grado di pazienti che hanno avuto un tumore in

Lotta al tumore del colon retto



Una vista parziale del Centro socio-sanitario di Vergiate. In esso vi è collocata la farmacia, il distretto sanitario, alloggi per anziani, la biblioteca e l'Ufficio Servizi Sociali del Comune (foto Massimo Fumagalli)

tale sede. Inoltre tale tipo di tumore può più facilmente svilupparsi in portatori di certe malattie come la colite ulcerosa e la poliposi familiare. Se noi riusciamo a controllare periodicamente tale gruppo di persone, saremo in grado di fare una diagnosi precoce di un eventuale tumore sviluppatosi.

Il secondo mezzo si basa su una caratteristica del tumore colon-rettale che si manifesta spesso prima di provocare gravi ed evidenti disturbi: tale caratteristica è il sanguinamento. Il tumore del colon-retto, cioè, durante la sua lenta crescita, perde un poco di sangue che viene espulso con le feci.

Ma negli stadi iniziali tale sanguinamento è molto piccolo, tale da non essere visibile neppure con un accurato esame delle feci stesse. Esiste tuttavia un particolare e semplice esame chimico che rivela la più piccola quantità di sangue presente nel materiale fecale. Tale esame è denominato Test del sangue occulto, cioè ricerca del sangue "nascosto"; è molto facile da eseguire ed è assolutamente innocuo poiché si esegue direttamente sulle feci già emesse.

Anche alcuni tipi di "polipi" del colon-retto possono sanguinare, in particolare quelli che, sviluppandosi, possono degenerare, trasformandosi così in tumore maligno. Il test del sangue occulto è quindi in grado di farci scoprire non solo i tumori maligni in fase precoce, ma an-

che un certo numero di quelle lesioni benigne che diventeranno in futuro dei veri e propri tumori maligni, e che possono essere asportate senza ricorrere all'intervento chirurgico.

A questo punto occorre fare una precisazione. Un test positivo non implica necessariamente la presenza di un tumore o di un polipo, poiché esistono altre malattie benigne che possono causare un sanguinamento più o meno "nascosto": i diverticoli del colon, l'ulcera gastroduodenale, le notissime emorroidi (quando non sanguinano in modo più che evidente!), alcune infiammazioni intestinali, eccetera. Quindi un risultato positivo del test non dovrà spaventare, ma costituire l'inizio di un'indagine rivolta a scoprire la causa del sanguinamento per poterla adeguatamente curare.

La nostra Ussl, i medici di base, la delegazione di Sesto Calende della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, le farmacie e alcune associazioni di volontariato (Corpo Volontari Ambulanza, Associazione Volontari Italiani donatori Sangue, Associazione Volontari Unità Sanitarie Locali, S.O.S. di Travedona) hanno organizzato una campagna per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto, diagnosi che inizia appunto con il test del sangue occulto nelle feci.

Tale esame è completamente gratuito e fa parte del programma di medicina preventiva e di

educazione sanitaria della nostra zona. Questa campagna è intitolata: "I pazienti e il medico curante protagonisti della lotta al tumore del colon-retto".

Abbiamo calcolato che nella nostra Ussl, le persone candidate al test, cioè quelle che hanno età da 45 anni in poi, sono 17.351. Pertanto, dato il grande numero di utenti da esaminare, la campagna è stata diluita in due anni.

Nel biennio 1991-1992 tutti gli utenti dell'Ussl n. 5 di età da 45 anni in poi, sono invitati con lettera scritta nell'ambulatorio del proprio medico curante, da cui dopo la compilazione di una scheda clinica, riceveranno il materiale e l'istruzione per l'esecuzione del test. L'utente esegue il test nel proprio domicilio, e lo consegna nelle farmacie che funzionano da centri di raccolta. Da qui il test viene portato da appositi incaricati al Centro di lettura, situato presso l'Ospedale di Angera. Tramite il medico di base, ogni utente è informato del risultato e invitato, se è il caso, a proseguire gli

accertamenti. Se la campagna darà buoni risultati, essa diventerà permanente; vale a dire: il test del sangue occulto sarà ripetuto ogni due anni, o forse più frequentemente e diventerà un "normale" esame periodico, come il ben noto e già ricordato Pap-test.

I risultati attuali sono i seguenti: al 31.5.92 si sono sottoposte al test 3.082 persone; e i positivi sono stati 347. Gli ulteriori accertamenti hanno portato alla scoperta di sei tumori maligni che sono stati operati, e di oltre cinquanta polipi che sono stati asportati ambulatorialmente. Sono state inoltre scoperte molteplici cause di sanguinamento da malattie molto frequenti ma benigne, come emorroidi, diverticoli, ragadi anali, gastroduodeniti, ulcere, eccetera, per un totale di oltre 150 malattie. Naturalmente anche queste malattie sono state adeguatamente curate.

Dott. Giorgio Gadiva
Direttore del progetto per la diagnosi precoce delle neoplasie colon-rettali presso la direzione sanitaria dell'ospedale C. Ondoli di Angera

La scomparsa di Ermanno Simonetta



Ermanno Simonetta con il Sindaco, il parroco e l'Assessore Pansini all'inaugurazione del nuovo centro sociale di Cimbro, una delle tante realizzazioni che ha seguito da vicino

cessitava la sua presenza. Tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo personalmente, hanno potuto cogliere, dietro l'abituale vis polemica a lui propria, tutta l'umanità e l'onestà di una persona impegnata altruisticamente per il bene della collettività. In un momento in cui scandali,

affarismi e sfiducia nelle istituzioni sembrano voler prendere il sopravvento, la condotta morale di Ermanno Simonetta e l'esempio di vita che ci ha lasciati risultano ancor più significativi e di conforto a quanti credono nel futuro e lottano per un paese più giusto e onesto.

L'Amministrazione Comunale

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NE RILANCIA L'ATTIVITÀ

I centri di aggregazione giovanili

Vista la positiva esperienza trascorsa il programma ripropone per la stagione 1992/93 idee ed appuntamenti specifici per i gruppi adolescenziali

Non vi abbiamo dimenticati! E come avremmo potuto, dopo tanto correre e saltare questa estate? Ed eccoci qui a riproporre idee ed appuntamenti per l'autunno. Ce n'è per tutti i gusti!!!!

**Gruppo Adolescenti -
Centro Sociale di Cimbri
Martedì e giovedì
dalle 14,30 alle 17,30**

Questo gruppo si rivolge ai ragazzi dagli 11 ai 15-16 anni (scuole medie e primi anni delle scuole superiori). Sarà condotto da Alberto Giardina. Le attività che si possono svolgere sono:

- 1) Giochi liberi o organizzati all'interno e all'esterno.
- 2) Creazione di una fornita nastroteca, con ascolto della musica preferita, studio ed esecuzione di canzoni, familiarizzazione con chitarra, tastiera ed altri strumenti musicali.
- 3) Scelta e visione di film, utilizzando le strutture del Centro Audiovisivo Comunale.
- 4) Creazione di una fornita "fumettoteca"; si può anche imparare a disegnare ed inventare storie e scenette.
- 5) Laboratorio gastronomico, per fare sontuose merende.
- 6) Gite ed escursioni avventurose.
- 7) Attività di gioco-sport in piscina ed in palestra.
- 8) La bottega artigiana: è possibile inventare, costruire e decorare oggetti in legno.
- 9) Organizzazione di serate di giochi e di spettacolo.
- 10) Tutto quello che insieme



Il Centro sociale di Cimbri svolge anche la funzione di sede per l'attività del centro di aggregazione giovanile

si penserà di voler (e poter) fare.
Il ritrovo per gli appiedati è per le 14,15 davanti alle scuole medie.

**Gruppo adolescenti -
Centro sociale di Cimbri
Venerdì dalle 16 alle 18**

Per tutti i ragazzi che vogliono:
- fare oggetti con carta e cartone
- lavorare la creta
- costruire oggetti in legno
- pitturare e decorare
- tingere magliette
- dipingere la stoffa
Per partecipare al 2° Mercato di Natale e per realizzare

insieme nuove idee.
L'attività sarà condotta da Eugenia B.

**Gruppo adolescenti -
Centro sociale di Corgeno
Mercoledì e giovedì
dalle 15 alle 17**

Per tutti i ragazzi che vogliono stare insieme con Elena ed Eugenia per:
- fare animazione teatrale e musicale
- ascoltare musica e ballare
- giocare
- fare passeggiate e gite
- seguire proiezioni

- conoscersi di più
- fare oggetti con carta e cartone
- lavorare la creta
- costruire oggetti in legno
- pitturare e decorare
- tingere magliette
- dipingere la stoffa
- cucinare
- preparare feste e merende
- incontrare altri gruppi di ragazzi
- per partecipare al 2° mercato di Natale
- per inventare insieme 1000 momenti divertenti
Ti aspettiamo!!!!

**Comune di Vergiate
Ufficio Servizi Sociali
Assistenza-Scuola-Cultura**

Festa paesana di Sesona



La festa paesana di Sesona (31 luglio-2 agosto) si è svolta nel migliore dei modi. Ci sentiamo pertanto in obbligo di ringraziare tutti i partecipanti, sesonesi e non, per la buona riuscita della manifestazione. Vi lasciamo con un grazie immenso e con un arrivederci al prossimo anno.
Il Comitato Organizzatore

**Festa di Sesona:
l'esibizione del coro
ispano-americano di
Milano. Gli affreschi
nella foto sono di Marsia
Malinpenza e la
scenografia di Fulvio
Bertolotti (foto Giovanni
Gesundo)**

DALLA PRIMA

Lago di Corgeno

delle sue caratteristiche idrogeologiche è considerato un "lago-stagno" ed è soggetto non solo all'interramento, ma anche all'inquinamento da eutrofizzazione.

Tale fenomeno è sviluppato dall'immissione di una notevole quantità di elementi nutritivi che determinano una crescita ed una moltiplicazione anormale di diverse piante acquatiche, a discapito della fauna e delle altre specie presenti. Il lago è "buio", torbido, tanto che nel secolo scorso la "cultura della bonifica", sorta per combattere la malaria e per conquistare nuove terre all'agricoltura, cercò di prosciugarlo.

A salvare il bacino ci pensò la famiglia Borghi, proprietaria del lago e di gran parte dei terreni circostanti.

I Borghi, determinati a mantenere il livello delle acque così com'era, consentirono, in primo luogo la sopravvivenza del Canale Brabbia, tuttora il solo emissario del Comabbio e unico collegamento con il Lago di Varese.

La famiglia sfruttò le acque per il funzionamento della propria fabbrica di filatura e tessitura del cotone, situata sulle sponde del Brabbia, grazie alla briglia posta nella parte iniziale del canale. Il maestoso complesso edilizio di proprietà dei

Borghi, posto a pochi metri dalla riva del canale, fu costruito sulle basi del nucleo originario della fabbrica, fondata nel 1819, che sfruttava la forza motrice di un mulino ad acqua. La dinastia dei Borghi, nel giro di pochi decenni, procurò alla ditta una fama internazionale, che aumentò nel 1898 quando Pio Borghi decise di iniziare l'attività di piscicoltura in modo da sfruttare le acque del Comabbio e del vicino Lago di Monate per allevare specie ittiche esotiche. Qualche anno più tardi, i "salvatori" del Lago di Corgeno, diedero vita ad un'altra attività che si rivelò poi importantissima per il patrimonio vegetale del lago: la coltivazione di piante acquatiche e palustri a scopo commerciale. In prossimità della piscicoltura furono allestite delle grandi vasche dove trovavano posto numerose specie esotiche e comuni.

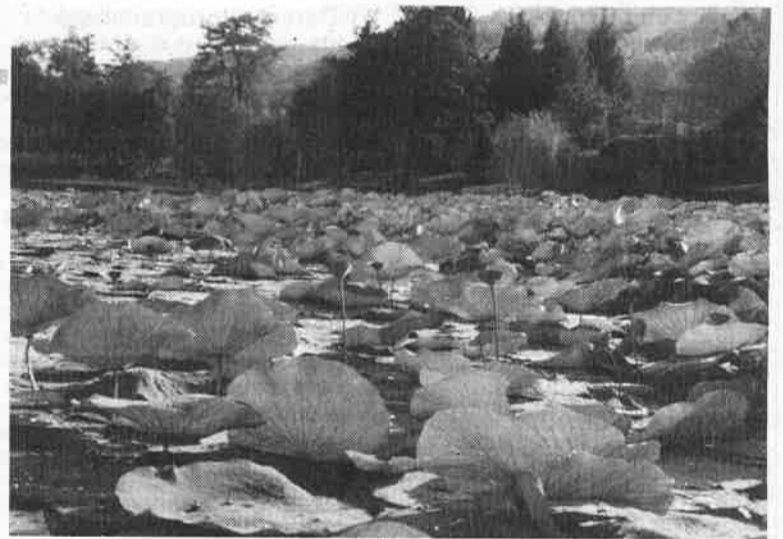
Il primo studioso che si accorse della presenza di tali rarità botaniche sulle rive del lago fu il medico-botanico Stucchi di Cuggiono che nel '49-'50 si occupava della conformazione dei laghi varesini che, come il Lago di Comabbio, presentavano le caratteristiche cinture vegetazionali ad anelli concentrici, struttura mantenuta fino ad oggi.

Infatti dal centro del lago si allargano il Potameto sommerso, poi il Lamineto e man mano che ci si avvicina alla riva, si incontrano lo Scirpeto e il Fragmiteto.

Ed è proprio in questa zona, tra il canneto e la vegetazione di ripa, che lo Stucchi scoprì alcune specie di origine extra-europea come la sudamericana Elodea densa, l'africana Lagarosiphon major, la Sagittaria latifolia del Nord America, la centroamericana Sagittaria platyphylla, la Pontedera cordata delle fasce intertropicali e il bellissimo Fior di loto, che in Italia può essere ritrovato, soltanto inselvaticato, nei laghi di Mantova e in Toscana.

Nel 1913 la ditta "Pasquale e fratelli Borghi" fu ceduta alla società "Textiloses ed Textiles", mentre la proprietà della piscicoltura passò prima all'avvocato Above e in seguito alla famiglia Crespi di Milano.

Purtroppo l'attività di coltivazione delle piante acquatiche andò riducendosi, cessando definitivamente nell'aprile del '45. Consultando due vecchi cataloghi è possibile sottolineare l'incredibile valore di queste rarità botaniche "indisciplinate", "spontaneizzate" secondo la terminologia attuale, definite dallo Stucchi completamente indigenate: un solo esemplare di Nymphaea "Mrs Richmond" con fiore rosa a forma di stella del diametro di



La fitta vegetazione che nuoce alla vita del Lago di Corgeno (foto Franco Margnini)

20 cm, nel 1915 costava 75 lire, quando un biglietto del cinema si aggirava sui 5 centesimi.

E oggi è ancora possibile trovare sulle sponde del Comabbio le diverse specie di piante esotiche? Forse sì, nonostante il pesante inquinamento derivante dagli scarichi civili ed industriali che pone il "lago di Corgeno" tra i laghi più inquinati d'Italia.

E che fine faranno i pesci come il luccio e il persico sole, più famoso come "gubin", che ancora popolano lo specchio d'acqua vergiatese?

Il Comabbio, a prima vista incantevole, dolce e tranquillo, dai colori vivi e lucenti, attorniato da verdi colline, sta morendo, e con esso scompare

anche la sua fauna vittima del processo di eutrofizzazione connesso con la diffusione delle particolari cinture vegetazionali del bacino.

È stato costituito un consorzio per la tutela e il risanamento, il cui obiettivo è quello di restituire al lago "corgenesi" il suo originario apporto idrico per un più rapido ricambio dell'acqua, e di diminuire l'immissione degli scarichi inquinanti.

Ma per salvare il lago è necessaria anche la collaborazione attiva di tutte le Amministrazioni Comunali dei paesi interessati, in modo da evitare che il Lago di Corgeno, già "torbido" per sua stessa natura, rimanga "buio" per sempre.

Fabrizio Silvestri

QUASI LA METÀ DEGLI OTTOCENTOMILA ALCOLISTI ITALIANI RISIÈDE NELLA NOSTRA REGIONE. IL 45% DEGLI INCIDENTI STRADALI VIENE ATTRIBUITO ALL'ABUSO DI LIQUORI E VINO

Alcolismo, Lombardia a tasso record

Oltre 5 milioni di italiani fanno uso smodato dell'alcol; 800 mila sono alcolisti, di cui 360 mila solo in Lombardia. È stato calcolato che per ogni decesso dovuto alla droga, ce ne sono 5 provocati dall'abuso di alcol. A questa causa è attribuito il 45 per cento degli incidenti stradali. Un fenomeno grave, esteso ma purtroppo largamente sottovalutato, alimentato da massicce campagne pubblicitarie

Confinato in secondo piano, per il diverso impatto sull'opinione pubblica, da quello della droga, il problema dell'alcolismo non è tuttavia meno drammatico: secondo dati dell'organizzazione Mondiale della Sanità e di un istituto di sondaggio statistico dell'Università di Trieste le sue dimensioni sono per certi aspetti superiori. In Italia le persone che fanno uso smodato di alcol sono 5 milioni 200 mila; gli alcolisti ammontano a 800 mila; quasi la metà (360 mila) sono concentrati in Lombardia (70 mila a Milano). Secondo questi dati, nel nostro Paese per ogni morte dovuta a droga, ci sono 5 decessi provocati dall'alcol. I ricoverati per cause dovute all'alcol sono 300 mila, mentre le morti provocate da malattie legate all'abuso di alcol sono 17 mila in un anno; in 900 sono stimati i suicidi che hanno all'origine l'alcolismo.

All'uso smodato di alcol sono attribuiti il 45 per cento degli incidenti stradali, il 50 per cento degli omicidi, il 55 per cento dei suicidi, il 30 per cento degli incidenti sul lavoro, il 20 per

cento di quelli domestici. Molto elevato, anche se difficile da stimare, è considerato il numero di ore lavorative perdute per disturbi e malattie dovuti all'alcol. Sempre secondo questi dati, fino a 45 anni l'alcol è la prima causa di morte.

Anche dati di altra fonte confermano la gravità del fenomeno. Secondo il *Rapporto 1990-La salute degli italiani*, le cirrosi epatiche dovute all'abuso di alcol sarebbero in Italia oltre 100 mila; alla stessa causa vengono attribuiti l'85 per cento delle pancreatiti ed il 30 per cento dei casi di ipertensione; i bambini nati con sindrome alcol-fetale sarebbero da 1 a 3 per ogni 1000 nati vivi.

Un altro dato particolarmente significativo, fornito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'istituto triestino, è che l'Italia è al primo posto in Europa nell'importazione del whisky.

Di fronte a questa situazione si lamenta un insufficiente intervento pubblico per cui in materia di conoscenza e di assistenza molto viene demandato al volontariato.



Foto di gruppo in Comune, con il Sindaco, dopo la celebrazione di un matrimonio con rito civile

Quindici punti su cui riflettere!

La persona più infelice di questo mondo è l'alcolista cronico che è sempre assillato dal desiderio di godere la vita così come essa era prima, mentre ora non riesce più a immaginarla senza alcol.

Egli ha l'angosciosa ossessione di potersi controllare, come per una specie di miracolo.

La sobrietà è senza dubbio la cosa più importante della tua vita. Puoi credere che venga prima il tuo lavoro, o la tua vita familiare, o un'altra qualsiasi cosa ma mettili in mente che se non diventi sobrio, e se non rimani sobrio, finirai per non avere più né lavoro, né famiglia, né salute e forse nemmeno la vita.

Quanto più sarai convinto che tutto nella tua vita dipende dalla tua sobrietà tante più possibilità avrai di diventare e mantenerti sobrio.

Se metti al primo posto altre cose lo fai a discapito della tua possibilità di riuscire.

- 1) Accetta il fatto che ti trovi fra due scelte; devi decidere se rinunciare a un bicchiere o finire miserevolmente alcolizzato.
- 2) Ricordati sempre che hai avuto la fortuna di individuare la natura del tuo male prima che fosse troppo tardi.
- 3) È naturale e inevitabile che per un periodo di tempo (che può anche essere lungo) incorrerai saltuariamente in queste esperienze:
 - A) Il cosciente, assillante desiderio di bere.
 - B) L'improvviso, insopprimibile impulso di bere, anche solo un bicchiere.
 - C) Un lancinante desiderio non per il bicchiere in se stesso, ma per il calore e il conforto che un bic-

chiere o due ti davano una volta.

- 4) Ricorda che quando non desideri bere quello è il momento opportuno per rafforzare la tua decisione di non bere quando ne avrai voglia.
- 5) Cerca di programmare la tua giornata e di entrare in un ordine di idee che ti aiuti a vivere quel giorno senza bere assolutamente alcool, qualsiasi cosa possa accadere, o per quanto forte possa ancora prenderti la voglia di farlo.
- 6) È necessario non permettere mai a se stessi nemmeno per un momento di pensare: "Non è un peccato e una ingiustizia che io non possa bere un bicchiere come tutte le altre persone cosiddette normali?".
- 7) Non permettere mai a te stesso né di parlare del piacere reale o immaginario che ti dava una volta il bere, né di pensarci.
- 8) Non permettere a te stesso di pensare che un bicchiere o due miglioreranno una determinata situazione. Bisogna invece tener presente che "un bicchiere farà precipitare la situazione, perché un bicchiere significa precipitare nell'ubriachezza".
- 9) Ridimensiona la tua situazione e pensa, quando incontri un cieco o una persona gravemente minorata, quanto sarebbero felici se il loro problema potesse essere risolto, anche a prezzo di qualsiasi sacrificio. Pensa quanto più semplice è il tuo problema, dal momento che si può risolvere, e solamente rinunciando al primo bicchiere oggi.

10) Si può imparare a godere della propria sobrietà:

- A) Perché è bello essere liberi dalla vergogna, dall'umiliazione e dal senso di colpa.
- B) Perché è bello essere liberi dalla paura delle conseguenze di una sbornia appena passata, o da quelle di una sbornia futura che prima non eri mai in grado di evitare.
- C) Perché è bello essere liberi da quello che la gente ha pensato e bisbigliato di te e dal loro compatimento misto a disprezzo.
- D) Perché è bello essere liberi dalla paura di se stessi.

11) Ricorda sempre i lati positivi della sobrietà, come:

- A) La semplice possibilità di mangiare e dormire normalmente, svegliarsi felici di sentirsi vivi, felici di essere stati sobri ieri e di avere il privilegio di mantenersi sobri oggi.
- B) La possibilità di affrontare con mente serena, rispetto di sé e nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali, qualsiasi sorpresa la vita possa riservare.
- 12) Certe associazioni di idee ti potrebbero aiutare, come:
 - A) Associare l'idea di un bicchiere alla sola causa di tutta la miseria, vergogna e umiliazione conosciute in passato.
 - B) Associare l'idea di un bicchiere alla sola causa che può distruggere la ritrovata serenità e toglierti il rispetto di te stesso e la tua calma interiore.

13) Coltiva in te stesso un senso di gratitudine.

- A) Gratitudine perché puoi avere tanto pagando così poco.
- B) Gratitudine perché tutti i vantaggi che la sobrietà porta con sé tu li puoi ottenere in cambio di un solo bicchiere.
- C) Gratitudine perché c'è A.A. per aiutarti e perché l'hai conosciuta in tempo.
- D) Gratitudine perché sei solo la vittima di una malattia chiamata alcol-

lismo e non sei un degenerato, o un immorale senza volontà, o una persona di dubbia sanità mentale.

E) Gratitudine perché dal momento che altri lo hanno fatto, non c'è ragione perché non possa riuscire anche tu a fare la stessa cosa.

14) Fa in modo di aiutare altri alcolisti e ricorda che l'aiuto più grande che puoi dare loro è di mantenere sobrio te stesso.

15) Non dimenticare mai che, quando il cuore è pesante, quando la forza viene meno e sei preoccupato e confuso, è un grande conforto avere vicino un amico sincero e comprensivo. Un amico così tu lo puoi trovare in A.A..



Pensionati intenti a giocare a briscola "chiamata" al Centro sociale comunale di Sesona

DALLA PRIMA / Gli alcolisti anonimi possono aiutarti

L'alcolismo è riconosciuto come uno dei più gravi problemi di salute pubblica. Negli Stati Uniti è al terzo posto per mortalità dopo le malattie cardiache e il cancro e inoltre non danneggia soltanto l'alcolista; altre persone vengono colpite dai suoi effetti: in casa, sul lavoro, sulla strada. Questa malattia costa alla comunità miliardi ogni anno. Per questo motivo, anche nel caso che non diventiate mai alcolisti voi stessi, l'alcolismo può comunque entrare nella vostra vita. Noi abbiamo imparato moltissimo su come identificare e arrestare questa malattia ma, per ora, nessuno ha ancora scoperto un mezzo per prevenirla, dato che nessuno sa esattamente "perché", a un certo punto, alcuni bevitori si trasformano in alcolisti. I medici e gli uomini di scienza esperti nel campo non si trovano d'accordo sulla causa (o sulle cause) dell'alcolismo.

Per questa ragione, A.A. (Alcolisti Anonimi) si concentra sulla possibilità di aiutare quelle persone che sono già alcoliste, affinché esse smettano di bere e imparino a vivere una vita normale e felice senza l'alcool.

1) Che cos'è l'alcolismo?

È opinione di A.A. che l'alcolismo sia una malattia. Noi crediamo che l'alcolista non possa controllare il suo modo di bere perché egli è ammalato fisicamente e mentalmente (o emotivamente). Se l'alcolista non smette di bere, la sua malattia, in quasi tutti i casi, si aggrava sempre più. Sia l'American Medical Association sia la British Medical Association, le principali organizzazioni mediche degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e l'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno anche esse definito l'alcolismo una malattia.

2) Quali sono i sintomi?

Non tutti gli alcolisti hanno gli stessi sintomi, ma molti, nei diversi stadi della malattia, mostrano questi segni: solo con l'alcool si sentono sicuri di se stessi e a proprio agio con le altre persone; spesso, al termine di una festa o di un trattenimento, hanno l'abitudine di bere "ancora un goccio"; sperano nelle occasioni per bere e vi pensano continuamente; si ubriacano anche quando non è nelle loro intenzioni; cercano di controllare il loro modo di bere cambiando tipo di liquori, imponendosi un periodo di astinenza completa o facendo pro-

messe di non bere; bevono furtivamente; mentono sul loro modo di bere; nascondono le bottiglie; bevono sul lavoro; bevono da soli; hanno amnesie alcoliche (per esempio, non ricordano il giorno dopo quello che hanno detto o fatto la sera prima); bevono al mattino presto, per curare i postumi di una sbornia e per tenere a bada sentimenti di colpa e paure; hanno un'alimentazione sbagliata e diventano denutriti; si ammalano di cirrosi epatica; hanno forti tremori, allucinazioni o convulsioni quando l'alcool viene loro a mancare.

3) Che cos'è A.A.?

Alcolisti Anonimi è un'Associazione su scala mondiale composta da uomini e donne che si aiutano reciprocamente allo scopo di restare sobri. Essi offrono lo stesso aiuto a chiunque abbia il problema del bere e voglia fare qualcosa per risolverlo. Dato che i membri di A.A. sono tutti alcolisti, essi hanno una comprensione particolare l'uno per l'altro, sanno cosa si prova con questa malattia e hanno imparato in A.A. come ristabilirsi. I membri A.A. dichiarano di "essere" alcolisti oggi, anche se non bevono un bicchiere da molti anni. Essi non affermano di essere "guariti", perché una volta che una persona ha perso la capacità di controllarsi nel bere non potrà mai più essere sicura di tornare alla bottiglia senza pericolo o, in altre parole, non potrà mai diventare un "bevitore sociale" o un "ex alcolista". Ma in A.A. può diventare un alcolista sobrio, un alcolista "recuperato".

4) Come può A.A. aiutare l'alcolista?

Attraverso l'esempio e l'amicizia degli alcolisti già recuperati in A.A., i nuovi membri vengono incoraggiati a stare lontano dall'alcool "un giorno alla volta", come fanno appunto i membri A.A.. Invece di "rinunciare solennemente a bere per sempre" o di preoccuparsi di essere sobri domani, essi si concentrano sulla possibilità di non bere "solo per oggi". Tenendo l'alcool fuori dal suo organismo il nuovo venuto prende cura di una parte della sua malattia, in quanto, fisicamente, ha la possibilità di stare bene. Ma non bisogna dimenticare che c'è anche un altro aspetto da considerare: se l'alcolista vuole "continuare" a star sobrio, ha bisogno che la sua mente e la sua vita emotiva cambi. Così egli comincia a regolare i suoi pensieri confusi e i suoi sentimenti d'infelicità

seguendo i Dodici Passi di A.A. per il recupero dell'alcolista. Questi passi "suggeriscono" idee e modi di agire che possono condurre l'alcolista verso una vita felice e utile. Per tenersi in contatto con gli altri membri e per imparare a conoscere il programma di recupero, i nuovi membri partecipano regolarmente alle riunioni A.A.

5) Cosa sono le riunioni A.A.?

L'Associazione Alcolisti Anonimi è formata da oltre 48.000 Gruppi locali, in 110 Paesi del mondo. I membri di ogni Gruppo si riuniscono generalmente una volta o due alla settimana, per tenere riunioni che sono principalmente di due tipi:

1) Alle "riunioni aperte" i membri raccontano del loro passato alcolico, come scoprirono A.A. e come il suo programma è stato loro d'aiuto. Gli alcolisti possono portare parenti e amici e normalmente chiunque sia interessato ad A.A. è il benvenuto in queste "riunioni aperte".

2) Le cosiddette "riunioni chiuse" sono solo per gli alcolisti. Queste sono praticamente discussioni di gruppo e ogni membro che lo desidera può intervenire per porre domande e per condividere i suoi pensieri con quelli degli altri membri. Nelle "riunioni chiuse" l'alcolista può ricevere aiuto per le sue difficoltà personali nel mantenersi sobrio e nella vita di ogni giorno. Altri membri del Gruppo possono spiegare come loro stessi hanno già trattato gli stessi problemi, spesso facendo uso di uno o più dei Dodici Passi.

6) Chi appartiene ad A.A.?

Come altre malattie l'alcolismo colpisce ogni genere di persone. Così in A.A. vi sono uomini e donne di tutte le razze, di tutte le nazionalità, di tutte le religioni e anche di nessuna religione. Vi sono ricchi, poveri e del ceto medio. Vi sono rappresentanti delle più disparate occupazioni come avvocati e casalinghe, insegnanti e camionisti, camerieri e membri del clero. A.A. non tiene una lista dei suoi membri, ma i vari gruppi riferiscono quante persone appartengono ad ognuno di essi. Da questi rapporti risulta che A.A. conta globalmente più di 1.000.000 di membri.

7) L'alcolista deve avere "toccato il fondo" prima che A.A. possa aiutarlo?

A.A. fu fondata nel 1935 da un agente di cambio di New York e da un chirurgo dell'Ohio i quali erano entrambi alcolisti "senza speranza". All'inizio la maggior parte dei membri di A.A. erano anch'essi gravemente ammalati; a causa dell'alcool erano stati in ospedale, case di cura o carceri. Ma in seguito un numero sempre crescente di persone sentì parlare di A.A. e presto molti alcolisti si resero conto che non dovevano permettere alla malattia di recar loro tanto danno. Potevano ristabilirsi in A.A. "prima" che la loro salute fosse stata completamente distrutta e quando avevano ancora il lavoro e la famiglia.

8) Vi sono giovani in A.A.?

L'opuscolo "I giovani e A.A." riporta le storie personali di dieci alcolisti che entrarono a far parte di A.A. quando non avevano ancora 30 anni. Inoltre, l'opuscolo illustrato "Troppo giovane?" racconta del modo in cui alcuni alcolisti di giovanissima età scoprirono A.A. Molti giovani come questi sono felicemente sobri in A.A. e sono parte attiva dell'Associazione.

9) Chi dirige A.A.?

In A.A. non esiste una vera e propria autorità. Ogni Gruppo è libero di condurre le riunioni e di procedere come meglio crede, purché ciò non rechi danno ad altri Gruppi o ad A.A. nel suo insieme. I membri di ogni Gruppo eleggono un segretario e altri incaricati con compiti particolari. Queste persone non danno ordini a nessuno; per lo più il loro lavoro consiste nell'assicurarsi che le riunioni procedano tranquillamente e nel migliore dei modi. Di solito i membri con questi particolari incarichi vengono eletti due volte l'anno. Ma il singolo Gruppo non è tagliato fuori dal resto dell'Associazione. Proprio come i membri A.A. si aiutano l'uno con l'altro, così fanno i Gruppi A.A.

Ecco tre modi in cui questo avviene:

1) I Gruppi situati in una stessa regione costituiscono un distretto.

2) Gruppi di ogni parte d'Italia mettono in comune le loro esperienze scrivendo all'Ufficio



Colta al volo: una "bella" famiglia vergiatese con i fratellini Lorenzo, Enrico e Federico

dei Servizi Generali di A.A., che ha sede a Roma.

3) I Gruppi attraverso i loro rappresentanti di Gruppo scelgono i loro delegati che andranno poi a formare la Conferenza dei Servizi Generali, che si tiene una volta l'anno.

Tutti questi uffici di A.A. e i delegati stessi alla Conferenza danno soltanto "suggerimenti" basati sull'esperienza di vari Gruppi A.A. Essi non stabiliscono regole e neanche impartiscono ordini agli altri Gruppi o ai singoli membri.

10) Quanto costa appartenere ad A.A.?

I nuovi venuti non devono pagare alcuna tassa per entrare a far parte dell'Associazione e una volta membri non vi è alcuna quota da versare. Tuttavia vi sono alcune cose in A.A. che comportano spese come l'affitto del luogo dove si tengono le riunioni, l'acquisto del caffè e di altre bevande, l'acquisto della letteratura A.A. (libri, opuscoli, riviste) ed è per questo che, normalmente, durante ogni riunione si fa circolare un cestello nel quale ogni membro mette quello che può e desidera dare. I vari Gruppi danno anche un contributo ai loro Uffici Centrali di distretto, all'Ufficio dei Servizi Generali e ad altre attività nell'ambito di A.A. I membri di A.A. che aiutano altri alcolisti non chiedono mai nulla in cambio. La ricompensa che essi ricevono è assai più grande e importante del denaro: è la loro stessa sobrietà. Gli Alcolisti Anonimi hanno scoperto che il miglior modo per restare sobri è quello di aiutare gli altri alcolisti.

11) Cosa possono fare le famiglie degli alcolisti?

A.A. è solo per gli alcolisti, ma vi sono altre due Associazioni parallele che possono aiutare i loro familiari. Una di queste è Al-Anon, composta da familiari e amici degli alcolisti stessi. L'altra è Alateen, per i giovani e i giovanissimi che hanno parenti alcolisti.

12) Cosa "non" fa A.A.?

1) A.A. "non" va a caccia di nuovi membri cercando di convincere gli alcolisti a entrare nell'Associazione. A.A. è per gli alcolisti che "desiderano" smettere di bere.

2) A.A. "non" controlla i suoi membri per assicurarsi che non bevano. A.A. aiuta l'alcolista affinché egli impari ad aiutare "se stesso".

3) A.A. "non" è un'organizzazione religiosa. Ogni membro è libero di decidere, in base alle sue convinzioni personali, circa il significato della vita.

4) A.A. "non" è un'organizzazione medica e non prescrive medicine né dà consultazioni psichiatriche.

5) A.A. "non" dirige alcun ospedale, carcere, casa di cura né fornisce assistenza di carattere medico.

6) A.A. "non" è collegata ad alcun'altra organizzazione, ma collabora con quelle che combattono l'alcolismo. Alcuni membri lavorano per queste organizzazioni, ma lo fanno a titolo personale, non in rappresentanza di A.A.

7) A.A. "non" accetta finanziamenti da fonti esterne ad A.A. stessa, siano esse pubbliche o private.

8) A.A. "non" offre alcun servizio sociale, non fornisce alloggi, cibo, vestiario, occupazione o denaro. A.A. aiuta gli alcolisti a stare sobri affinché possano provvedere loro stessi a queste cose.

9) Alcolisti Anonimi tiene fede alla parte "Anonimi" della sua denominazione. A.A. "non" vuole che i nomi dei suoi membri vengano citati alla televisione, alla radio o sui giornali. E i membri stessi non rivelano il nome di altri membri al di fuori di A.A..

Essi "non" si vergognano della loro appartenenza ad A.A. ma vogliono soltanto incoraggiare altri alcolisti a rivolgersi all'Associazione per essere aiutati. E inoltre "non" vogliono fare di se stessi degli eroi ed eroine solo perché stanno attenti alla loro salute.

Sei alcolista?

Nessuno può rispondere a questa domanda se non l'interessato. Si ricorda soltanto che una delle caratteristiche dell'alcolista è rifiutare ostinatamente che lo è, sostenuto spesso, disgraziatamente, dall'ignara complicità dei familiari, che nell'alcolismo scorgono un terribile vizio da nascondere agli occhi del mondo.

- | | | | |
|----|---|----|----|
| 1 | Soffri di vuoti di memoria dopo aver bevuto? | SI | NO |
| 2 | Bevi di nascosto? | SI | NO |
| 3 | Pensi frequentemente all'alcool? | SI | NO |
| 4 | Bevi i primi bicchieri frettolosamente? | SI | NO |
| 5 | A causa del tuo bere senti dei rimorsi? | SI | NO |
| 6 | Eviti nei discorsi allusioni all'alcool? | SI | NO |
| 7 | Dopo i primi bicchieri provi un'irresistibile smania di bere ancora? | SI | NO |
| 8 | Fai uso di pretesti per bere? | SI | NO |
| 9 | Mostri un comportamento particolarmente aggressivo verso il mondo che ti circonda? | SI | NO |
| 10 | A causa del bere ti senti predisposto a rinchiuderti in te stesso e a provare un continuo senso di colpa? | SI | NO |
| 11 | Hai cercato periodicamente di vivere completamente astemio? | SI | NO |
| 12 | Hai provato un sistema per bere di meno? (per esempio, non prima di determinate ore?) | SI | NO |
| 13 | Hai frequentemente cambiato posti di lavoro? | SI | NO |
| 14 | Regoli il tuo lavoro e il tuo modo di vivere secondo l'alcool? | SI | NO |
| 15 | Hai notato una perdita di interesse per altre cose che non siano l'alcool? | SI | NO |
| 16 | Provi un forte senso di pietà verso te stesso? | SI | NO |
| 17 | Hai procurato cambiamenti nella vita familiare? | SI | NO |
| 18 | Cerchi di assicurarti una scorta di alcool? | SI | NO |
| 19 | Trascuri la tua alimentazione? | SI | NO |
| 20 | Per abuso di alcool sei stato ricoverato in ospedale? | SI | NO |
| 21 | Bevi regolarmente al mattino? | SI | NO |
| 22 | Talvolta hai bevuto per giorni interi di seguito? | SI | NO |
| 23 | Hai constatato un abbattimento morale? | SI | NO |
| 24 | La tua capacità di pensare è diminuita? | SI | NO |
| 25 | Bevi con persone di livello molto inferiore al tuo? | SI | NO |
| 26 | Bevi occasionalmente prodotti alcolici tecnici? (per esempio, alcool denaturato?) | SI | NO |
| 27 | È già diminuita la quantità di alcool che riesci a bere senza sentirti male? | SI | NO |
| 28 | Hai notato al mattino tremore? | SI | NO |
| 29 | È diventata una necessità il bere? | SI | NO |
| 30 | Hai già avuto delirio per l'alcool? | SI | NO |

Se nel segreto della tua coscienza hai risposto "SI" quattro volte o più - e non è necessario che comunichi ad altri i risultati di questa autodiagnosi - è molto probabile che l'alcolismo ti minacci e che tu abbia bisogno di A.A. Se vuoi continuare a bere il problema è tuo e non ci riguarda; se vuoi smettere di bere, il problema diventa anche nostro!



Alcuni degli anziani che hanno partecipato al soggiorno a Creta organizzato dal Comune

Pagine a cura dell'Associazione Provinciale Alcolisti Anonimi

Sedi di Zona: Gallarate - Centro di cooperazione sociale Via Magenta 3

Tel. 0331/776083-776373

Varese - Piazza Canonica 8

Tel. 0332/228363

Gli interessati riceveranno informazioni anche su altri punti di ritrovo a loro più vicini.

ALUNNI E INSEGNANTI SCRIVONO SU UNA POSITIVA ESPERIENZA

L'educazione ambientale nella scuola media

L'attività di studio e pratica svolta in collaborazione con l'ufficio scuola e cultura dell'amministrazione municipale e con l'A.R.C.A. nel Parco comunale del Monte S. Giacomo, ha permesso lo svolgimento di una qualificata attività didattica ed un coinvolgimento degli alunni che ha portato alla realizzazione di elaborati che confluiranno nella stesura del "libro verde" che il Comune sta preparando

Gli alunni delle classi 3^aA - 3^aD - 3^aE

Con questo articolo vogliamo illustrarvi il programma di educazione ambientale svolto nell'anno scolastico 1991/1992 dalle classi 3^aA, 3^aD e 3^aE di tempo prolungato. Si è trattato dell'ultima fase di un lavoro triennale.

Durante le ore di compresenza di scienze-geografia abbiamo studiato i decompositori.

Essi costituiscono l'anello meno appariscente della catena alimentare, soprattutto se confrontato con gli alberi e gli animali in genere, ma è fondamentale per garantire la fertilità del terreno.

Anche quest'anno il lavoro è stato articolato su due piani: uno teorico ed uno pratico.

Dopo aver studiato l'origine e la composizione del suolo, in particolare riferendosi al S. Giacomo, ci siamo recati sulla collina stessa per fare il vaglio della lettiera. Abbiamo raccolto il primo strato del terreno, lo abbiamo vagliato (ossia passato al setaccio); in seguito abbiamo individuato ed aspirato con particolari strumenti i decompositori presenti.

Si è proceduto ad una prima identificazione degli organismi trovati e, dopo questa operazione, li abbiamo rimessi nel terreno. A scuola abbiamo esaminato al microscopio alcuni esemplari di decompositori simili a quelli che avevamo trovato ed abbiamo fatto l'esame della "tessitura" del suolo del S. Giacomo, cioè della sua composizione.

In tutte queste fasi di lavoro sul campo e di analisi ci ha guidato Renato, come già aveva fatto lo scorso anno.

Al termine di questo lavoro, abbiamo raggiunto una conoscenza più approfondita e specifica dell'ambiente in cui viviamo ed in particolare del Bosco del S. Giacomo.

Oltre a questo, abbiamo prodotto materiale specifico di carattere scientifico che resta a disposizione della scuola, abbiamo contribuito alla preparazione del materiale illustrativo del sentiero ornitologico ed alla stesura di una parte del libro verde sul S. Giacomo.

Lo scopo ultimo di tutta questa attività pluriennale è stato capire e sperimentare che dobbiamo stabilire un rapporto di maggior rispetto ed equilibrio con la natura.

Pensiamo che gli atteggiamenti pratici da adottare siano: il rispetto della vegetazione (non rovinare gli alberi), non rovinare i sentieri e il suolo (non passare nei boschi con macchine e moto),



Anche Don Enrico sta per raggiungere, in bicicletta, il parco comunale del S. Giacomo

non abbandonare i rifiuti sul terreno, rispettare le indicazioni segnaletiche e di informazione presenti lungo i sentieri.

Siamo consapevoli che questo tipo di attività ha richiesto un notevole impegno organizzativo e finanziario da parte dell'Amministrazione Comunale e per questo motivo ringraziamo quanti si sono prodigati.

Un grazie particolare a Renato Tomasini dell'A.R.C.A. (società che ha curato per conto del Comune lo studio progettuale del parco S. Giacomo, n.d.r.), che ci ha saputo interessare e coinvolgere.

Gli alunni delle classi 3^aA - 3^aD - 3^aE Scuola Media di Vergiate

Quelli della 1^a B...

Siamo i ragazzi della classe 1^a B della Scuola Media Statale "Don Lorenzo Milani", di Vergiate; durante l'anno scolastico 1991/92 abbiamo collaborato allo svolgimento del Censimento ornitologico al Parco comunale del S. Giacomo.

Nel corso del nostro studio abbiamo capito che il bosco è un ambiente da rispettare, come qualsiasi altra zona naturale; molto spesso però, questa regola non viene rispettata. Il bosco non è solo quello che si vede, come tutti crediamo, ma soprattutto quello che si sente: la nostra ricerca, infatti, è basata non solo sulla forma e il colore degli uccelli, ma anche sul loro canto.

Secondo noi questo progetto è positivo perché i giovani imparano fin da piccoli a rispettare il patrimonio naturale, diventando così validi membri della società. Nonostante ciò si potrebbe ampliare lo studio comprendendo anche gli altri animali del parco.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito allo svolgimento del nostro lavoro.

I ragazzi della classe 1^a B Scuola Media di Vergiate

I ragazzi della 1^a D...

Durante l'anno scolastico 1991/92 noi alunni di 1^a D abbiamo svolto diversi lavori riguardanti l'educazione ambientale, aiutati dalle professoressa di lettere Paola Romano e di scienze Adele Nocito.

Il mercoledì pomeriggio, nelle ore di compresenza, abbiamo affrontato e studiato vari argomenti: le catene alimentari, le piramidi ecologiche, gli ecosistemi, i fattori climatici che influiscono su un ambiente, gli ambienti e i climi dell'Europa e dell'Italia, i biomi, i boschi di conifere e di latifoglie, le caratteristiche di una palude, abbiamo preparato una coltura di protozoi che abbiamo poi analizzato al microscopio, abbiamo ascoltato la registrazione dei canti degli uccelli del monte S. Giacomo, ecc.

Come corollario al lavoro di compresenza siamo andati in visita d'istruzione al Museo di Scienze Naturali di Milano, dove abbiamo osservato i numerosi diorami riguardanti gli animali viventi nei vari ambienti in Italia.

Nel secondo quadrimestre l'argomento trattato nelle ore pomeridiane era finalizzato al censimento ornitologico delle specie di uccelli presenti sul S. Giacomo, pertanto abbiamo effettuato anche alcune escursioni, alla palude Brabbia e al S. Giacomo. Qui, muniti di penne e di schede riportanti il percorso, ci siamo fermati in tre punti stabiliti, in tre zone diverse: ecotono (fascia di transizione fra il bosco e il prato) bosco misto, bosco di conifere. Durante le tappe abbiamo ascoltato il canto degli uccelli che abbiamo segnato sulle schede. Per ogni escursione abbiamo steso una relazione per spiegare il lavoro svolto.

Alla fine dell'anno scolastico abbiamo realizzato alcuni cartelloni

di sintesi che illustravano come comportarsi in un bosco, cosa fare per aiutare gli uccelli e in quali zone erano presenti sul S. Giacomo le specie di uccelli osservate. Abbiamo anche costruito delle cassette-nido per le cinche che abbiamo esposto accanto ai cartelloni nella mostra di fine anno scolastico presso la nostra scuola media.

Svolgendo questo lavoro ci siamo divertiti ed interessati molto, nello stesso tempo. Abbiamo appreso argomenti nuovi e ampliato quelli che già conoscevamo; abbiamo imparato come comportarci e muoverci nel bosco senza disturbare gli esseri viventi. Ci piacerebbe continuare questo lavoro nel prossimo anno scolastico, intensificando, quanto più possibile, le uscite anche in altri boschi.

Gli alunni di 1^a D Scuola Media Vergiate

Gli insegnanti...

Già da alcuni anni lo studio dell'ambiente e dei problemi che lo riguardano è un tema presente nella programmazione della scuola media di Vergiate.

L'argomento non è stato affrontato solo nei suoi tratti generali e teorici, ma rapportato al "vicino" perché si è ritenuto che solo così potesse avere una effettiva incidenza sia didattica che educativa. Infatti, l'attività svolta in collaborazione con l'Ufficio Scuola e Cultura dell'Amministrazione Comunale e con l'A.R.C.A. sul S. Giacomo ha permesso lo svolgimento di una qualificata attività didattica ed un coinvolgimento degli alunni che ha portato alla realizzazione di elaborati che confluiranno nella stesura del "Libro verde".

Oltre ai risultati didattici, importanti sono stati i riscontri dal punto di vista educativo poiché, se uno degli obiettivi della scuola media è la formazione di un cittadino consapevole, il rispetto della natura e la consapevolezza del rapporto che ad essa ci lega costituiscono parte integrante del processo di crescita.

Da parte degli insegnanti coinvolti sono stati espressi sia l'apprezzamento per il lavoro svolto da parte degli organismi coinvolti sia la speranza di poter continuare ed ampliare l'attività.

Alcuni insegnanti della Scuola Media di Vergiate



Renato Tomasini dell'A.R.C.A., la società che ha curato per conto del Comune lo studio progettuale del Parco S. Giacomo, accanto ad una delle tante tabelle informative poste nei sentieri. (foto Corrado Bertazzoli)

Alcune delle concessioni edilizie rilasciate...

Ditta Agan di Agostini A.
Caldoghetto Luigi
Macchi Ernesto
Callea A. e Quagliana C.
Francato E. eredi Aggujaro
Landoni Maria e Carla
Carnevali M. e Scalfi R.
Landoni E. e Dina
Brunelli Gianna
Matraxia Vincenzo

Casalinuovo Onofrio
Parrino Francesco
Zamarco Tiziana Alice e
Zamarco Franco Enrico
Maffioli Mario
Zarini Rodolfo

Montonati D.-Braghini P.

Edil O.M.I. srl

Mauro Giuseppina
Vitrano Giuseppe
Berrini Ermanno

Bongiovanni Giuseppe
Zarini Roberto
Pianelli Domenica

Imm. Ronchetto sas

Fiore Antonio

Variante alla copertura ampliamento capannone
Ampliamento fabbricato esistente
Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato esistente
Variante costr. fabb. accessorio
Sopralzo fabbricato esistente
Rifacimento tetto e modifica scala esterna
Sist. interna fabb. esistente con cambio destinazione d'uso
Ristr. fabb. rustico esistente e costruzione accessorio
Realizzazione tettoia e rifacimento scala
Sistemazione fabbr. esistente e cambio destinazione d'uso primo piano

Variante ad ampliamento di fabbricato esistente
Costruzione autorimessa
Casa di civile abitazione
variante P.E. n. 180/91
Costruzione autorimessa
Cambio di destinazione d'uso da commerciale a casa di civile abitazione

Variante interna a fabb. esistente e cambio destinazione uso da negozio a lavanderia
Variante alla conc. 18/89 per costruzione fabb. ad uso civile abitazione

Modifiche a fabb. unifamiliare ai sensi dell'art. 9/D legge n. 10
Ristrutturazione fabb. esistente
Varianti in corso d'opera - apertura p. sottotetto e p. terra - muratura sottotetto

Formazione di porticato e balcone
Variante alla costruzione di stalla
Demolizione di n. 2 autorimesse in lamiera e nuova costruzione di n. 3 autorimesse in muratura -

Costruzione box interrato
Esecuzione locale caldaia - mod. disp. interna del servizio al 1° Piano

Variante in corso d'opera

Via Sempione
Via dei Pioppi
Via XXV Aprile
Via Sempione
Via Pasquini
Via Cavallotti
Via Leopardi
Via Garibaldi
Via Boschetto

Via Bidoglio
Via delle Paludi
Via Corgeno, 18

Via Paradiso
Via Vai, 12

Via Sempione

Via Di Vittorio, 48

Via della Torre
Via Campiolo, 15
Via Forno Vecchio

Via Cappelletta
Via Pasquini, 1
Via De Amicis

Via Peschiera
Via Garibaldi

Via Garibaldi
Via Corgeno



Ragazzi al parco comunale S. Giacomo (foto Corrado Bertazzoli)

COMUNE DI VERGIATE - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione "Tecnici Oleotronics"

Il corso, della durata di 900 ore, si svolge nell'ambito di un Progetto Regione Lombardia/Fondo Sociale Europeo e si propone di formare tecnici di automazione e nella manutenzione di servomeccanismi in cui vengono utilizzati circuiti oleopneumatici comandati da sistemi elettronici. L'iniziativa è rivolta a giovani non occupati di età non superiore ai 25 anni, in possesso di titolo di studio di Scuola Media Superiore ad indirizzo scientifico/tecnologico. Il corso verrà realizzato dal mese di novembre 1992 al mese di Maggio-Giugno 1993 e comprenderà una parte teorica e tirocinio (stage). Le lezioni saranno gratuite e si svolgeranno a tempo pieno con

frequenza obbligatoria presso la sede del Centro di Formazione Professionale Via A. Volta n. 9, Cimbro di Vergiate (edificio scuole elementari). È previsto un test di selezione per l'ammissione al corso. L'intervento formativo si concluderà con una verifica finale ed il rilascio dell'attestato di specializzazione da parte di apposita Commissione Regionale istituita ai sensi dell'art. 19 L.R. 95/80. Le domande dovranno essere presentate in carta libera, complete di dati anagrafici, titolo di studio, indirizzo, recapito telefonico e corredate dalla seguente documentazione: - certificato di nascita/residenza;



Un salone didattico del Centro di Formazione Professionale di Vergiate

- certificato di Stato di disoccupazione rilasciato dall'Ufficio di Collocamento;
- copia autentica del titolo di studio o dichiarazione della scuola.
Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 30.10.1992 a:

Centro di Formazione Professionale
Via A. Volta, n. 9
21029 Cimbro di Vergiate -
Tel. 0331/946802

L'Assessore Regionale all'Istruzione e Formazione Prof.le dott. Nanni Rossi

Il Sindaco di Vergiate Enrico Mozzini

CENTRO CULTURALE CORGENESE

Estate Insieme '92

Le manifestazioni sono state patrocinate dalla Cariplo e dalla Pro Loco di Vergiate

Domenica 12 luglio teatro moderno sul piazzale della Chiesa S. Giorgio a Corgeno. In scena il "Vertex Teatro" diretto dall'attrice sestese Giuliana Falcetta, che ha proposto lo spettacolo "Terre immobili, ovvero La Profezia di Enea". La serata ha aperto il cartellone di Estate Insieme 1992, organizzato dal centro Culturale Corgenesse. È seguito Sabato 25 luglio, presso la spiaggia Lago, un concerto Rock Blues con i Satura Lanx. Uno spettacolo rivolto ai giovani, che ha però visto fra i presenti la partecipazione di un pubblico misto, che ha apprezzato il concerto di questo valido Gruppo di cui certamente sentiremo parlare in futuro. Con il Quartetto Estense, al flauto Fiorenzo Filippini, violi-



Concerto rock con i Satura Lanx, spiaggia Lago Corgeno (foto di G. Cantù)

no Chiara Del Turco, viola Maria Grazia Filippini, violoncello Maria Luisa Bassani, domenica 13 settembre presso la Chiesa S. Maria a Vergiate, si è concluso il ciclo di iniziative. Sono state eseguite musiche

di Paisiello, Rossini, Mozart e Viotti. Il Centro Culturale Corgenesse desidera ringraziare per la collaborazione Don Pietro Cresseri, Don Sergio Pulselli, il Comune di Varano Borghi, il Comune di Vergiate, e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Un altro appuntamento è stato per domenica 11 ottobre con la "Festa d'Autunno". Il programma prevedeva una Mostra di Pittura, Scultura, Artigianato, Minerali e Arti Varie per i cortili e per le vie del paese e alle ore 15.00 un Concerto in piazza con la partecipazione della Banda Musicale Azzurra di Castronno. Nel pomeriggio ha funzionato una ricca grigliata per i più golosi.

Renato Tamborini



Quartetto Estense. Concerto di Domenica 13 settembre, Chiesa S. Maria (foto di Nicola Gianni)

lettere

Audace colpo dei "soliti idioti"



Il centro sportivo comunale dispone di un alloggio con custode ed è recintato con alte mura di protezione. Che altro fare contro i malintenzionati? (foto Massimo Fumagalli)

Nella notte del 18 agosto u.s. dei "soliti idioti" hanno fatto il loro colpo a danno del campo da tennis del Centro Sportivo comunale. La canna dell'acqua normalmente usata per innaffiare il campo è stata posizionata al centro dello stesso e, dopo aver aperto il rubinetto alla massima potenza, è stata lasciata scorrere l'acqua per tutta la notte!! Il risultato di tale bravata è chiaramente visibile nelle allegare foto, ed ha causato la necessità di un intervento straordinario di manutenzione per il ripristino del campo nonché la chiusura dello stesso per tre giorni. È di tutta evidenza che qualsiasi discorso di educazione morale e civica degli sconosciuti autori è del tutto fuori luogo. Ci auguriamo solo che si riconoscano in queste righe con la adeguata classificazione di "soliti idioti". Oltre a quanto sopra ci è d'obbligo una riflessione: è stato compiuto un atto vandalico ai danni di una proprietà comunale, che in quanto tale dovrebbe essere



Renato Zarini è anche presidente della Polisportiva Vergiate, l'organismo che raggruppa e coordina le varie società sportive locali

adeguatamente custodita e salvaguardata a cura della Amministrazione comunale. Che cosa fa la nostra Amministrazione per impedire e/o prevenire atti di questo tipo? Una concreta risposta sarà apprezzata. Distinti saluti.

per il Circolo Tennis Vergiate Renato Zarini

C'è chi va in pensione...

... e chi continua a lavorare!
Ivana, la "signora bidella" delle scuole di Cimbro-Cuirone, lascia il servizio dopo tanti anni dedicati alla scuola. A lei certamente resterà il gradito ricordo dei bambini e delle insegnanti che l'hanno accompagnata durante il suo servizio; a noi, sue colleghe, la simpatia, la gentilezza, le allegre risate e la riservatezza con le quali si è distinta rendendo piacevoli gli anni trascorsi insieme. Le auguriamo altrettante soddisfazioni per il suo meritato riposo!

Le colleghe

IDEA BIMBO

di Piazza Tiziana

ABBIGLIAMENTO

CALZATURE

da 0-6 anni

Chicco

Vasto assortimento

VERGIATE - Via F. Cavallotti, 36 - Tel. 0331-948.452

Alcune delibere di Giunta

La Giunta Municipale ha deliberato:

Imbiancatura scuole

— Di approvare il verbale di gara afferente l'affidamento, mediante trattativa privata, "Interventi di imbiancatura e verniciatura edifici Scuola Media, Scuole Elementari Vergiate, Cimbro/Cuirone, Sesona, Corgeno, Centro Sociale Sesona", in data 31.7.92, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

— Di aggiudicare, per le causali esposte in premessa, a seguito di trattativa privata esperita il giorno 31.7.92 ore 11, l'esecuzione degli interventi di cui sopra, alla ditta Zanotto Pier Giorgio con sede in Somma Lombardo, Via Milano, 96, per un importo contrattuale di L. 32.438.600 al netto di I.V.A. 19%.

Servizio mensa scolastica

— Di appaltare la fornitura di derrate alimentari per la scuola materna statale di Sesona e per l'asilo nido comunale e di pasti precucinati per le mense della scuola materna di Corgeno, la scuola elementare e media per un importo stimabile in L. 100.000.000 IVA inclusa, con il sistema della trattativa privata di cui all'art. 28 comma 2 della L.R. 70/83.

— Di approvare l'elenco delle ditte da invitare a trattativa privata e lo schema di lettera di invito alle ditte stesse, contenente patiti e condizioni da osservare nella richiesta di partecipazione alla gara, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Costruzione fognatura

Di concedere all'Impresa Costruzioni Edili Ceriani srl, con sede in Milano Via Giannone, 9, l'anticipazione contrattuale prevista ai sensi del citato D.M.



La casetta posta presso il centro di raccolta rifiuti differenziati di via S. Eurosia

29.12.1990 nella misura del 10% del prezzo contrattuale ammontante a L. 568.583.000 e pertanto di L. 56.858.300 al netto di I.V.A. 4% per lavori di ristrutturazione e completamento fognatura di Corgeno.

Potenziamento acquedotto

Di approvare lo stato finale dei lavori di sistemazione e potenziamento acquedotto comunale in Via Corgeno eseguiti dalla



Negli ultimi anni per costruire depuratori e fognature (nella foto) il Comune ha speso circa 7 miliardi di lire

ditta Erba & Fiorani con sede in Via Pezza, 4 - Vergiate - a tutto il 12.5.1992, per un importo complessivo dei lavori di L. 63.901.081 al netto di IVA.

Sistemazione strade

Di approvare la Perizia Suppletiva e di Variante relativa ai lavori di sistemazione di alcune strade comunali, predisposta dal Direttore dei Lavori Geom. Graziano Magni, che allegata alla presente ne forma parte integrante e sostanziale, dalla quale risulta un maggior importo dei lavori di L. 63.138.000 al netto del ribasso d'asta del

7,15% soggetti a registrazione fiscale.

Sistemazione cimitero

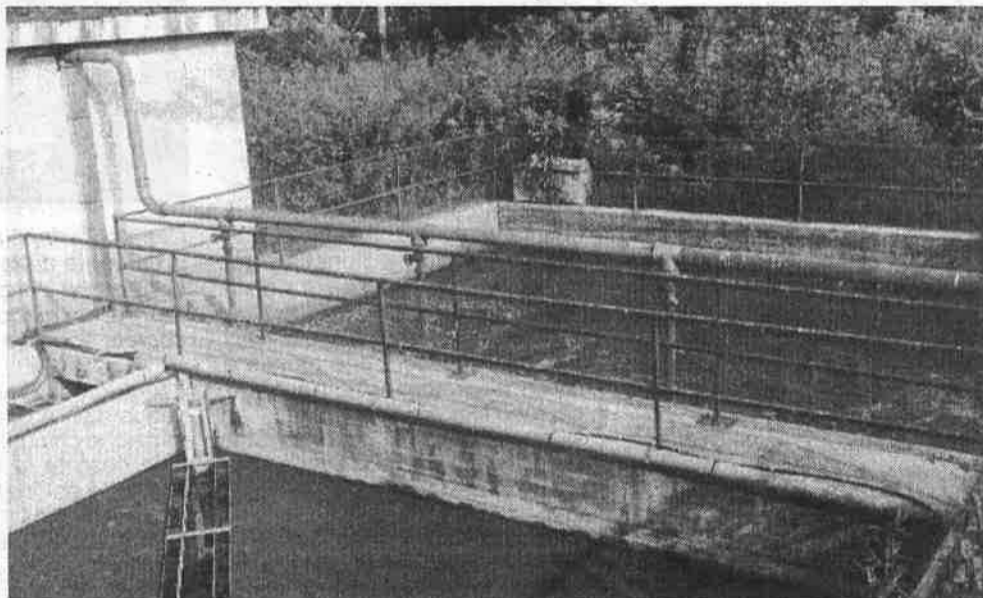
Di aggiudicare, a seguito di licitazione privata esperita il giorno 30.7.92 alle ore 15, l'esecuzione dei lavori di Manutenzione straordinaria edificio colombari del Cimitero di Vergiate, alla Impresa Edile Micheli Mario con sede in Besozzo, Via Stocchetti 83 per un importo contrattuale di L. 99.240.000 al netto del ribasso d'asta del 17,30%.

Obiettori di coscienza

Di approvare, per le causali esposte in narrativa, la stipulazione di una convenzione relativa alla fornitura di vitto e alloggio, con i 3 obiettori di coscienza distaccati dal Ministero della Difesa presso il Comune di Vergiate per la prestazione del Servizio sostitutivo civile.

Raccolta differenziata

Di approvare il 2° S.A.L. dei lavori di installazione casetta prefabbricata e sistemazione piattaforma al centro raccolta differenziata rifiuti solidi urbani di via S. Eurosia eseguiti dall'Impresa CO-MAC srl, con sede in Cimbro di Vergiate, redatto dal Direttore dei Lavori Geom. Graziano Magni, per un importo complessivo di L. 33.019.450.



L'impianto di depurazione della rete fognaria di Sesona

Imposta Straordinaria Immobili (I.S.I.)

Il Comune di Vergiate ha istituito dalla metà di agosto, presso l'Ufficio Tecnico, un servizio informativo all'avanguardia nel panorama varesino. Si tratta di un sistema computerizzato che fornisce ai cittadini vergiatesi le indicazioni, i suggerimenti e i supporti necessari a riguardo delle nuove imposte straordinarie relative agli immobili (I.S.I.).

Lo scopo principale è di attuare un'azione informativa adeguata a favore dei cittadini sempre più bersagliati da messaggi confusi, che vorranno conoscere le nuove rendite catastali delle loro abitazioni, evitando in tal modo di recarsi sino agli uffici del Catasto di Varese e sostenere estenuanti code.

Il servizio è stato allestito tempestivamente grazie agli auspici dell'Ing. Franco Coen, Direttore del Catasto di Varese. Alla chiusura del giornale (15/9/92) circa 1200 cittadini si sono rivolti al nuovo sportello.

Per l'espletamento delle pratiche I.S.I. l'ufficio Tecnico è aperto da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Ai ritardatari si rammenta che l'imposta può essere pagata sino al 15 dicembre con una maggiorazione del 3%.

A cura dell'Ufficio Tecnico Comunale

INFORMA GIOVANI

per trovare informazioni su: scuola, corsi professionali, università, lavoro, cultura, vacanze, vita sociale...

è aperto il martedì e giovedì pomeriggio, dalle 16 alle 19
il mercoledì mattina, dalle 9 alle 13

è in Via Di Vittorio, 6 - presso biblioteca comunale - tel. 964.200

VERGIATE

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 164 del 21.4.'79

Comitato di Redazione

Direttore Editoriale: Fidenzio Favaro

Redattori: Giovanni Sartini, Massimo Fumagalli, Rodolfo Bozzetti, Giovanni Marchettini, Davide Ceretti, Fabrizio Silvestri, Giampiera Bosetti, Tonino Montanarini

Segretaria di Redazione: M. Grazia Bielli

Sede Redazionale Biblioteca Comunale P.zza Matteotti - Tel. 964120 Orari: dal lunedì al giovedì ore 14.00/17.30 sabato ore 10.00/12.00

Altri recapiti per consegna materiali: Palazzo Comunale Sig.ra Graziella Brebbia

(Lo Statuto prevede che facciano parte della Redazione 2 rappresentanti di ogni gruppo politico presente in Consiglio Comunale P.C.I./P.D.S. - P.R.I. - P.S.D.I. - P.S.I. - D.C. - Lega Lomb.)

Direttore Responsabile: Il Sindaco Enrico Mozzini

Coordinamento editoriale, videoimpaginazione e stampa

il Guado grafica, comunicazione, stampa

permettervi di comunicare è il nostro mestiere

Via Picasso, Corbetta (Mi) Tel. (02) 97290272 (r.a.) Fax 97290665

Questo giornale è stampato in 3500 copie e inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune.

Inviare lettere e articoli brevi

Le lettere e gli articoli che si intendono far pubblicare sul giornale devono essere brevi non superando in ogni caso le 2 cartelle (40 righe per 60 battute) dattiloscritte o scritte a mano in modo leggibile. Gli scritti (firmati) per essere pubblicati sul prossimo numero, devono pervenire entro il giorno 2/11/92.

Tariffe di pubblicità

1/8 di pagina (cm. 15 di base x 7)	lire	76.000
1/16 di pagina (cm. 10 di base x 6)	lire	44.000